

MODALITA' EDUCATIVE DEL SERVIZIO ASILO NIDO COMUNALE

LE NORME REGOLAMENTARI SOCIO-EDUCATIVE del NIDO D'INFANZIA "PRIMAVERA"



e della SEZIONE PRIMAVERA



Introduzione

Il Nido d'Infanzia Comunale "Primavera" è un servizio volto alla temporanea cura e custodia dei bambini, con lo scopo di assicurare sia un'adeguata assistenza alla famiglia, facilitando anche l'accesso della donna al lavoro, sia un adeguato supporto all'attività educativa della prima infanzia.

Il servizio di Asilo Nido è disciplinato ai sensi dell'art. 76 della L.R. n. 1/1986 e ai sensi dei successivi Provvedimenti del Responsabile del Servizio, e si caratterizza come servizio a carattere socio educativo rivolto ai bambini da zero a tre anni rispondente al bisogno di socializzazione del bambino ed al suo armonico ed equilibrato sviluppo psico-fisico, attraverso una adeguata progettazione delle attività, ponendosi a sostegno e ad integrazione dell'azione educativa della famiglia.

Il Nido d'Infanzia, inoltre, si propone quale luogo educativo, pedagogico e soprattutto di effettiva socializzazione, senza trascurare tutti gli aspetti legati alla prevenzione sanitaria.

Il Nido d'Infanzia "PRIMAVERA" di Suzzara offre un servizio educativo rivolto ai bambini d'età compresa tra i 6 mesi e i 3 anni, prioritariamente residenti nel Comune.

Il Nido è spesso il primo contesto sociale e relazionale in cui il bambino e la bambina entrano a far parte della società e dove si presentano regole, orari, dinamiche relazionali e tempi propri.

Da marzo 2010 è stata attivata una "Sezione Primavera" c/o la Scuola dell'Infanzia "Atlantide".

La Sezione Primavera è un servizio sperimentale integrativo del Nido e delle Scuole d'Infanzia. Questa Sezione accoglie infatti bambini di età compresa tra i 2 e i 3 anni; con questo servizio si offre in particolare ai bambini e alle bambine che hanno compiuto i 2 anni un qualificato momento di preparazione e introduzione alla Scuola dell'Infanzia attraverso un modulo educativo denominato "progetto ponte".

Il percorso pedagogico e le attività operate nella Sezione Primavera pur rimanendo le stesse del Nido, tendono a favorire soprattutto l'entrata alla scuola dell'Infanzia perseguendo un obiettivo di continuità Nido-Scuola dell'Infanzia.

Nel presente documento riportante le modalità educative del Servizio Nido d'Infanzia (più avanti denominato anche solo "Nido" o "Asilo Nido"), sono da ritenersi ricomprese le modalità educative della Sezione Primavera.

PARTE PRIMA

Le condizioni organizzative

1. Criteri di ammissione dei bambini al Nido d'Infanzia

Per i criteri di ammissione al Servizio di Nido si veda la Deliberazione di Giunta Comunale n° 231 del 29 dicembre 2009 avente ad oggetto: "Approvazione nuove modalità esecutivo-gestionali per l'ammissione e la frequenza al servizio Asilo Nido" con allegato quale parte integrante dell'atto, il fascicolo contenente le "Modalità operative per l'ammissione e la frequenza al servizio Asilo Nido".

2. Gli operatori: le figure professionali e i loro compiti

L'organico dell'Asilo Nido è composto da diverse figure professionali:

- educatori;
- ausiliari o "addetti d'appoggio";
- coordinatore interno;
- pedagoga esterna del coordinamento pedagogico sovracomunale.

Il gruppo di lavoro al quale sono attribuiti compiti specifici di programmazione e di organizzazione dell'attività educativa quotidiana si compone di:

- Educatori: l'educatore è la figura che sostiene il bambino nella costruzione di un percorso di crescita personale in continuità con la sua esperienza familiare e sociale;
- Ausiliari: il personale ausiliario collabora con gli educatori nel riordino e nella pulizia degli ambienti per rendere lo spazio accogliente e funzionale.

Vi sono figure di coordinamento e supporto al Nido esterne quali i referenti dell'Amministrazione Comunale, i referenti della cooperativa sociale che integra il personale comunale, il pedagoga del coordinamento sovracomunale dei Nidi, con funzioni di consulenza, gestionali, formazione e controllo del buon funzionamento del servizio.

La cura dei bambini richiede agli operatori del Nido l'esercizio di molteplici e diversificate funzioni. In ogni Nido infatti il personale impiegato ha diversi compiti e professionalità al fine di operare proficuamente, di restituire agli utenti la molteplicità e la ricchezza delle interpretazioni personali, di operare all'interno di una collegialità consapevole che la qualità del servizio dipende in gran parte proprio dalla capacità di tracciare un percorso di sostanziale condivisione rispetto la visione di fondo del bambino e delle linee di comportamento in ambito educativo.

3. La preparazione professionale del personale

Il personale che opera nel Nido ha una formazione di base, acquisita nel corso degli studi propedeutici all'impegno lavorativo e una formazione in servizio, che si realizza attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento e ad altre iniziative formative finalizzate a promuovere la qualificazione professionale.

I titoli di studio richiesti per accedere ai ruoli professionali presenti nel servizio educativo per bambini da 6 mesi a tre anni sono: l'assolvimento dell'obbligo scolastico per il personale ausiliario; il diploma di scuola superiore o ex istituto Magistrale (ora liceo psico-sociale), di assistente all'infanzia, di puericultrice o diplomi analoghi.

Il personale educativo del Nido partecipa quindi ad una formazione permanente, al fine di garantire percorsi educativi adeguati a sostenere anche le diverse esigenze della società e della comunità.

4. Il rapporto numerico personale/bambini

Il rapporto numerico tra il personale educativo ed ausiliario e il numero dei bambini iscritti è definito dalla Normativa Regionale vigente.

La normativa regionale che specifica il rapporto numerico e autorizza al funzionamento il servizio Nido è la DGR n° VII/20588 seduta del 11/02/2005 avente ad oggetto la "Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei Servizi Sociali per la Prima Infanzia - (a seguito di parere della Commissione Consiliare)".

Qualora al Nido sia inserito un bambino in situazione di handicap o di svantaggio, sulla base della valutazione del gruppo interdisciplinare, è possibile prevedere l'assegnazione di una educatrice supplementare.

5. L'orario di servizio

Il Nido d'Infanzia è aperto per 10 mesi l'anno, da settembre a giugno, e funziona dal lunedì al venerdì dalle ore 7,30 alle ore 16,00/18,00.

Il mese di luglio rimane aperto esclusivamente per i bambini i cui genitori siano entrambi impegnati in attività lavorative.

La "Sezione Primavera" per i bambini dai 24 ai 36 mesi ubicata presso la Scuola dell'Infanzia Statale "Atlantide", segue il seguente orario: dalle ore 8,00 alle ore 15,30.

Per ulteriori approfondimenti in relazione a orari, tariffe, requisiti iscrizioni, si rimanda alla Guida ai Servizi Scolastici del Comune di Suzzara - Sezione Nidi d'Infanzia comunali approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 200 del 18.12.2010.

6. La struttura - Ricettività

Il Nido d'Infanzia "Primavera" accoglie circa 60 bambini. La suddivisione interna prevede 4 sezioni formate annualmente in ragione dell'età dei bambini utenti nuovi iscritti.

La Sezione Primavera accoglie un numero massimo di 15 bambini e di sola età compresa dai 24 ai 36 mesi.

La strutturazione dell'ambiente di vita, oltre che la sua capacità ricettiva, è centrale nel determinare il rapporto tra progetto educativo e qualità dello spazio. Ricettività e specializzazione degli spazi (si veda il seguente punto 7.), infatti, determinano la funzionalità, la qualità e la miglior gestione del servizio. La dimensione e l'articolazione del Nido e dei suoi spazi consentono la possibilità per i bambini di ritrovarsi in piccoli/medi gruppi al fine di facilitare la comunicazione, sperimentare strategie differenziate in funzione del partner che hanno di fronte, promuovere scambi comunicativi tra pari in favore dello sviluppo di una socialità articolata.

Il numero di utenti presenti sia presso il Nido che presso la Sezione Primavera risulta altresì conforme alla capacità ricettiva delle strutture ospitanti (v. Autorizzazione al Funzionamento concessa ex art. 50 L.R. 1/86 della Provincia di Mantova Prot. N. 21971/99 Autorizzazione n. 4/01 AF LF del 29.03.2001) oltre che adeguato alla strutturazione degli spazi con diversa specializzazione (spazi per la manipolazione, il gioco simbolico, il movimento, ecc.) pensati ed organizzati dagli educatori e dal personale ausiliario.

7. Spazi

Lo spazio si pone all'interno del Nido come "terzo educatore" insieme ad adulti e bambini. Sostenere le conoscenze e le scoperte dei bambini attraverso uno spazio ricco, stimolante, propositivo, curato ed accogliente, valorizza il pensiero progettuale volto ad ascoltare e stimolare i nuovi apprendimenti e i nuovi saperi.

L'articolazione in sezioni ha come criterio il diverso momento evolutivo dei bambini, in particolare per quanto concerne l'autonomia motoria. Sono pertanto richiesti e presenti, spazi e ambienti con caratteristiche diverse per bambini lattanti, piccoli, medi e grandi che costituiscono gli utenti delle sezioni.

Questo spazio si articola nei seguenti ambienti:

- spazio per il gioco;
- ambiente per il pranzo;
- ambiente per il riposo;
- spazio per l'igiene;
- spazi comuni (ingresso, spazio per gli adulti, servizi generali);
- spazio all'aperto.

L'ambiente esterno, infatti, così naturale e sociale, nei suoi multiformi aspetti, è altresì fonte inesauribile di risorse e stimoli costantemente variabili e rinnovabili.

8. Arredi e materiali

Per arredi si intendono quelle attrezzature, fisse e mobili, che, organizzando gli spazi interni ed esterni, consentono di svolgere al meglio le attività di cura dei bambini e garantiscono la creazione di ambienti adatti a realizzare un'ampia gamma di attività di gioco e di apprendimento.

I criteri che presidono la scelta e l'allestimento degli arredi nel Nido sono i seguenti:

- funzionalità;
- sicurezza;
- disposizione idonea in relazione alle funzioni delle diverse zone;
- gradevolezza estetica;
- personalizzazione.

Gli arredi presenti all'interno della struttura ove si trova il Nido d'Infanzia si prestano inoltre a soluzioni di flessibilità, ciò per rispondere alla scoperta quotidiana dei bambini e alla loro sicurezza di gioco e movimento.

I materiali e i giocattoli in dotazione del Nido soddisfano i seguenti criteri:

- pulizia;
- sicurezza;
- funzionalità educativa (scelti in funzione del loro uso nelle attività pedagogiche progettate e per sollecitare i bambini all'esplorazione e al gioco in relazione all'età, alle capacità e ai loro interessi);
- facile accessibilità;
- disposizione razionale in relazione all'uso degli spazi e adatta a sollecitare il gioco dei bambini.

I materiali e i giocattoli presenti ed utilizzati nei vari percorsi educativi non sono necessariamente prodotti commerciali (materiali strutturati), ma è previsto l'utilizzo di oggetti costruiti con materiale di recupero da adulti (educatrici, genitori) e bambini (disegni, collage, ecc.).

PARTE SECONDA

I bambini e gli adulti

9. I bambini - L'organizzazione e la gestione dei gruppi infantili

I bambini che frequentano il Nido si trovano in un momento particolarmente delicato del loro sviluppo. Un ambiente extradomestico come il Nido offre, agendo in sinergia con la famiglia e presentandosi come luogo educativo di qualità, il sostegno affettivo e la promozione educativa di cui ciascun bambino ha bisogno.

Il bambino di età inferiore ai tre anni, come affermato dagli studi psicopedagogici più aggiornati, è capace di scambi intersoggettivi, ha una vita affettiva già complessa ed una plasticità intellettuale che lo rende capace di apprendimento. Il Nido, che è una collettività di piccoli e di adulti, costituisce quindi un'occasione per il bambino di interessare precocemente rapporti ed avviare legami d'affetto, di amicizia e di scambio.

Il Nido, ambiente ricco dal punto di vista sociale e luogo di gioco e di attività mirate, offre ai bambini opportunità di scambio comunicativo e di conoscenza e la sua valenza pedagogica si esplicita con la capacità di proporsi come ambiente sicuro, ricco di occasioni sociali e di situazioni di apprendimento che tengano conto particolarmente delle acquisizioni possedute dagli utenti per meglio organizzare e favorire gli scambi tra i bambini.

A tal proposito, i bambini del Nido "Primavera" sono suddivisi in "gruppi sezione":

- LATTANTI
- PICCOLI
- MEDI
- GRANDI
- oltre ai bimbi dai 24 ai 36 mesi della Sezione PRIMAVERA.

La "sezione" non solo è lo spazio specifico che accoglie ogni giorno i bambini e le educatrici di riferimento, ma il luogo ove maggiormente si gestisce il gruppo infantile organizzando l'incontro del cosiddetto "gruppo dei pari" (pari per ruolo e per età), gruppo che consente il confronto con un corpo e una volontà equivalente che si contrappone alla propria, la possibilità di sperimentare in forma ludica un contatto fisico anche intenso e turbolento ma mai minaccioso che porti al superamento dell'egocentrismo infantile, la necessità di condividere l'attenzione dell'adulto e di indirizzarsi a una progressiva autonomia, la possibilità di risposta all'interesse specifico (soprattutto dopo il primo anno d'età) di scambio sociale e confronto con partner per gli apprendimenti.

Ogni anno viene anche garantita la continuità di almeno un'educatrice che segue il percorso educativo del "gruppo sezione", ciò per soddisfare il bisogno che ciascun bambino ha di trovare nel Nido continuità e stabilità nelle relazioni con gli adulti oltre che con i compagni.

10. *Accoglienza e uscita e altri momenti standard della giornata al Nido*

Il Nido costituisce quasi sempre il primo distacco tra il bambino e la sua famiglia. L'inserimento in un ambiente nuovo, pieno di nuovi stimoli in cui sono presenti altri bambini e adulti non conosciuti, è una situazione che attiva il legame tra il bambino e i suoi genitori, mettendone in evidenza le caratteristiche di maggiore o minore sicurezza. Il bambino inizialmente ambivalente nei confronti della situazione nuova (attrazione e conseguente esplorazione dell'ambiente nuovo versus allerta per la novità con ricerca del contatto con la figura familiare "base sicura") necessita, come i suoi genitori/familiari, di essere accolto e rassicurato. Il momento dell'accoglienza è fondamentale per aiutare sia i genitori a superare il momento di distacco dal proprio figlio che il bambino a gestire ed accogliere il nuovo ambiente e i suoi tanti stimoli che permetteranno l'allargamento delle sue esperienze e della sua vita sociale. Viene quindi data particolare attenzione a questi delicati momenti, attuando strategie diversificate per favorire un sereno distacco bambino - genitore.

L'uscita è vissuta come un momento di dialogo con le famiglie in cui si effettua il passaggio delle informazioni relative alla giornata del bambino al Nido. Questo momento di fine giornata/permanenza al Nido permette ai genitori di "ritrovare" il loro bambino e al bimbo di concludere il suo sforzo di autonomia che gli ha procurato piacere e fatica. Si riafferma la relazione affettiva intensa genitore-bimbo, con un tempo disteso che permette di stabilire nuovamente il contatto genitore-figlio, alla presenza dell'educatore che relaziona quanto accaduto nell'arco dell'intera giornata.

- Le routines

Per routines si intendono quelle attività quotidiane relative alle cure del bambino: pranzo, cambio e pulizia personale, riposo.

Le routines quindi, con regolarità e prevedibilità scandiscono il tempo nel fluire della giornata: fanno parte della progettualità culturale ed educativa del Nido poiché marcano le intese, gli stili, l'intimità tra bambino e adulti.

- Il Gioco e le Attività

Il progetto educativo nasce dall'osservazione degli interessi, orientamenti, curiosità, dubbi, desideri dei bambini. Il gioco è l'ambito principale entro il quale l'educatore sostiene e rilancia i pensieri infantili.

Il Nido è per i bambini un luogo di gioco e di esperienze "su misura" che possono aiutarli a crescere. Tali esperienze si sostanziano in attività che gli educatori allestiscono per i bambini e che svolgono con loro avvalendosi delle attrezzature e dei materiali presenti nel Nido.

I criteri che presiedono alla scelta e alla gestione delle attività per i bambini del Nido sono i seguenti:

- progettazione (progetto ragionato e condiviso che esplicita gli obiettivi educativi e i modi per realizzarlo);
- varietà (offerta di pluralità di occasioni di apprendimento finalizzate alla promozione nei bambini di un'ampia gamma di capacità motorie, linguistiche, sociali, espressive, ...);

- articolazione e progressione (attività che si articolano progressivamente in funzione dell'estendersi delle capacità e degli interessi dei bambini);
- regolarità (attività svolte secondo cadenze stabilite);
- ludicità (attività organizzate e svolte in forma ludica);
- qualità sociale (ogni attività è potenzialmente un'occasione di apprendimento sociale);
- significatività pedagogica (le attività individuali e in gruppo sono sostenute dall'educatore/adulto).

11. Le Attività degli adulti - La partecipazione

La partecipazione è una strategia educativa che caratterizza l'essere e il "fare scuola" del Nido; la partecipazione dei bambini, delle famiglie e di tutti coloro che abitano il territorio è una condizione fondamentale senza la quale il Nido non può considerarsi un contesto di relazione.

Il tema del rapporto tra famiglia ed educatori rappresenta uno degli elementi che maggiormente qualificano l'esperienza educativa dentro il Nido. Condividere infatti tra adulti diversi la crescita e l'educazione di un bambino piccolo richiede la messa in atto di una dinamica relazionale complessa e di modalità di incontro e di scambio che aiutano a conoscersi.

La partecipazione avviene in modalità e tempi diversi, quali:

- Il Consiglio di Gestione (composto da rappresentanti dei genitori e del personale educativo e non);
- L'Assemblea delle Famiglie (insieme di tutte le famiglie degli utenti iscritti al servizio);
- Gli Incontri di Sezione;
- I Colloqui Individuali;
- I Laboratori per le Famiglie;
- I Gruppi di Approfondimento;
- Gli Incontri Tematici;
- Le Feste a Tema;
- La Commissione Mensa (composta da rappresentanti dei genitori e da rappresentanti del personale educativo e non).

12. Il Coordinamento Pedagogico

Nell'Asilo Nido i diversi livelli di coordinamento presenti sono:

- il coordinamento interno;
- il coordinamento pedagogico sovracomunale;
- il confronto a livello provinciale.

La prima tipologia di coordinamento prevede che il coordinatore interno promuova gli incontri con i singoli operatori e con i gruppi di lavoro, con i genitori e con gli organismi gestionali, oltre a rapportarsi costantemente con il responsabile e il personale amministrativo comunale.

Il coordinamento pedagogico sovracomunale denominato "Terre dei Gonzaga" avviene, a cura di una pedagoga esperta, tra i Nidi dei Comuni di Gonzaga (Ente capofila), Pegognaga, Poggio Rusco, Porto Mantovano, Quistello, Ostiglia, San Benedetto Po, Suzzara. Il coordinamento "Terre dei Gonzaga" è nato nel 1999 tra i comuni di Gonzaga, Pegognaga e Suzzara, a cui si sono aggiunti gli altri nel 2001. Si occupa della progettazione educativa e della formazione del personale educativo dei Nidi d'Infanzia comunali.

Il confronto poi con altre realtà, altri professionisti (nidi, Scuole dell'infanzia...) consente di riflettere e di ampliare le professionalità migliorando complessivamente la qualità dell'offerta formativa, il rapporto con le famiglie e la progettualità educativa. La collaborazione a livello provinciale si esercita infatti principalmente con possibili interventi di consulenza a favore delle Amministrazioni Locali e dei coordinatori pedagogici interni dei Comuni. La Provincia svolge altresì una azione di promozione del servizio all'infanzia e di controllo sul buon funzionamento dell'intero sistema degli Asili Nido comunali operanti nel suo territorio. L'Amministrazione Provinciale, riconoscendo il valore della collegialità e l'aggiornamento in servizio aderisce al coordinamento pedagogico sovracomunale sopra menzionato. Il confronto periodico tra gli operatori del Nido è infatti il presupposto fondamentale per definire un percorso educativo che accomuni diversi punti di vista e sfoci in strategie condivise.

13. *La documentazione*

La documentazione è legata ai processi di osservazione e ricerca; avviene attraverso diverse modalità (resoconto scritto, fotografie, diapositive) e diverse tipologie (pennellature, quaderno e tabella della quotidianità, pubblicazioni).

Documentare il lavoro formativo significa, per gli educatori, essere capaci di guardare e riflettere sul proprio agire ed essere in grado di superare un fare dettato da improvvisazione e casualità. Documentare significa inoltre prendere seriamente in considerazione le idee e il lavoro dei bambini. Attraverso la documentazione i genitori divengono consapevoli delle esperienze che i bambini fanno al Nido e ciò aiuta loro ad avere un'immagine più ricca del bambino.

Documentare infine rende visibile e trasparente la vita del servizio perché con la documentazione si informa, si mantiene in memoria e soprattutto si comunica, attraverso parole e immagini, l'intero percorso educativo che accade dentro il Nido.

14. Continuità educativa

La continuità educativa è un processo che mette in dialogo il Nido con la Scuola dell'Infanzia per favorire un passaggio graduale e sereno ai bambini.

Per assicurare una unitarietà educativa nello sviluppo del bambino e una continuità nelle esperienze, l'Asilo Nido progetta percorsi di raccordo con la Scuola dell'Infanzia.

Attraverso il confronto e lo scambio fra gli educatori delle due istituzioni, si attuano percorsi pedagogici strutturati secondo le tappe evolutive dello sviluppo infantile, che promuovono il passaggio del bambino dal Nido alla Scuola Materna con il minor turbamento nelle sue abitudini e nel riconoscimento ed accettazione del nuovo ambiente scolastico.

15. Rapporto con altri servizi e con l'Amministrazione Comunale

L'Asilo Nido svolge una importante funzione di prevenzione nel campo dello sviluppo infantile e garantisce un supporto alle famiglie con bambini in situazioni di handicap o svantaggio; per questo motivo gli educatori possono, e nelle situazioni particolari devono, avvalersi della collaborazione dei servizi socio-sanitari.

Il Nido è un microsistema appartenente ad un sistema più vasto, quello dell'Amministrazione Comunale che gestisce il servizio attraverso interventi nelle aree amministrativa e pedagogica.

I contatti con l'Amministrazione comunale sono tenuti dal Coordinatore interno del Nido (v. art. 6 delle "Nuove Modalità esecutivo-gestionali per l'ammissione e la frequenza al servizio Asilo Nido" approvate con deliberazione di Giunta Comunale n. 231 del 29.12.2009).

Un collegamento con l'Amministrazione viene altresì assicurato anche dagli Organi di partecipazione quali il Comitato di Gestione e l'Assemblea dei Genitori.

Per il personale della cooperativa, che integra il personale comunale, il primo referente è il Presidente della Cooperativa sociale, che intrattiene a sua volta rapporti con l'Amministrazione comunale secondo quanto previsto dal Capitolato d'Appalto.